GRUPPO INTERAZIENDALE NEASS "PROGETTUALITÀ PER LE PERSONE CON DISABILITÀ"

SINTESI DEI PRINCIPALI ESITI DEI QUESTIONARI COMPILATI DALLE AZIENDE

26 GENNAIO 2022

A CURA DI CARLA DESSI (CDESSI@IRSONLINE.IT)

Il campione degli intervistati

Hanno compilato il questionario complessivamente **15 Aziende**, pari al 42,9% sul totale

7 le Province rappresentate: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Milano, Monza-Brianza

Per un totale di 355 Comuni

La fascia d’età nella quale si investe maggiormente – Ordine di preferenza

1. **Persone con disabilità adulte** (5 aziende)
2. **Età scolare** (5 aziende)
3. **Adolescenti-giovani adulti** (2 aziende)
4. **Minori con disabilità** (0-18 anni) (2 aziende)
5. **Scuole superiori** (1 azienda)

Gli elementi più significativi nei «passaggi di vita»

«Passaggio di vita»	Elementi più significativi
Età scolare (0-14 anni)	Presa in carico precoce attraverso il dialogo tra i servizi coinvolti Garantire coerenza e continuità degli interventi clinico-riabilitativi erogati da enti accreditati/UONPIA con quelli scolastici e socio-educativi Costruzione di un rapporto fiduciario con le famiglie Definizione e realizzazione del progetto di vita Condivisione con i diversi attori coinvolti degli obiettivi educativi Coinvolgimento del gruppo classe nella realizzazione del progetto di inclusione
Scuole superiori (14-18 anni)	Passaggio alla maggiore età e transizione alla vita adulta Preparazione all'uscita dal percorso scolastico Chiusura della presa in carico dell'utente al servizio di NPI Passaggio dalla scuola ai CDD Definizione e realizzazione di un progetto di vita che tenga conto di caratteristiche e fragilità Condivisione con i diversi attori coinvolti degli obiettivi educativi Coinvolgimento del gruppo classe nella realizzazione del progetto di inclusione

Gli elementi più significativi nei «passaggi di vita»

«Passaggio di vita»	Elementi più significativi
Dall'adolescenza all'età adulta	Attività integrative del tempo libero Transizione dalla scuola al mondo del lavoro Progetti di vita individualizzati Garantire continuità di risposta per tutto l'arco di vita Affermazione di un ruolo sociale diverso da quello di «utente» o «beneficiario di prestazioni»
Adulti	Accompagnamento alla vita adulta Sviluppo di autonomie, empowerment personale «Dopo di noi»

Quali cambiamenti dei progetti?

- Aumento dei partecipanti
- Aumento delle risorse grazie alle partnership attivate
- Coinvolgimento progressivo di un numero sempre maggiore di realtà territoriali e cittadini attivi non collegati all'ambito della disabilità
- Creazione di una rete di soggetti accreditati che ne condividono le prospettive di sviluppo
- Possibilità di strutturare un affondo in merito alle abilità funzionali dell'utente attraverso un professionista esterno alla situazione
- Forte integrazione con le attività che nel territorio sono nate per sviluppare i progetti del Dopo di Noi
- Introduzione attività che si integrano e utilizzano gli spazi e gli strumenti utilizzati dagli alloggi autonomia
- Estensione della sperimentazione avviata ad altre scuole del territorio

Sono state rispettate le previsioni iniziali?

- *No, molti risultati sono stati inattesi e frutto del costante confronto con la rete*
- *No, i risultati sono stati superiori alle aspettative*
- *La rotta era corretta ma necessita di ulteriore investimento di tempo per concretizzare il cambiamento culturale messo in atto*
- *Sono stati individuati i macro temi ma «non sapevamo prima quali progetti avremmo costruito insieme»*
- *Sì, ci siamo ispirati a modelli sperimentati in altri territori e da altre Aziende*

Gli strumenti amministrativi

	v.a.	% sul totale	% sui casi
Accreditamento	5	27,8	33,3
Appalto	2	11,1	13,3
Co-progettazione	2	11,1	13,3
Accordo di partenariato	3	16,7	20,0
Altro: *Convenzioni e accordi di rete*	*2*	*11,1*	*13,3*
Bando	*1*	*5,6*	*6,7*
Personale interno all'Azienda	*1*	*5,6*	*6,7*
Tavoli di lavoro	*1*	*5,6*	*6,7*
Autorizzazione sperimentale	*1*	*5,6*	*6,7*

Il personale dedicato

Tutte le Aziende intervistate segnalano di avere personale dedicato, anche parzialmente

In media il numero di operatori dedicati è pari a 3,5

Diverse le professionalità coinvolte → Offerta sociale segnala, ad esempio, anche il coinvolgimento di un musicoterapista, un'esperta di pet-therapy e una psicologa con incarico di supervisore

Le collaborazioni con altri soggetti

Tutte le Aziende intervistate, con una sola eccezione, segnalano di avere collaborazioni con altri soggetti

	v.a.	% sul totale	% sui casi
Enti pubblici	7	18,4	46,7
Associazionismo	9	23,7	60,0
Cooperazione sociale	13	34,2	86,7
Altro:			
Fondazione comunitaria Nord Milano	*1*	*2,6*	*6,7*
Scuole	*2*	*5,3*	*13,3*
Gruppi culturali	*1*	*2,6*	*6,7*
Società sportive	*1*	*2,6*	*6,7*
Cittadini attivi/volontari	*1*	*2,6*	*6,7*
Aziende/enti profit	*1*	*2,6*	*6,7*
Parrocchie	*1*	*2,6*	*6,7*
Enti accreditati alla formazione	*1*	*2,6*	*6,7*

Gli strumenti amministrativi

Questi gli strumenti amministrativi che regolano i rapporti di collaborazione in essere:

	v.a.	% sul totale	% sui casi
Accreditamento	4	16,7	26,7
Appalto	4	16,7	26,7
Co-progettazione	3	12,5	20,0
Accordo di partenariato	3	12,5	20,0
Protocolli di intesa	3	12,5	20,0
Convenzioni	6	25,0	40,0
Altro: *Bando*	*1*	*4,2*	*6,7*

I riferimenti teorici

Questi i riferimenti teorici nel momento in cui si progettano e sviluppano le attività

	v.a.	% sul totale	% sui casi
Matrici ecologiche	2	9,5	13,3
Vita indipendente	1	4,8	6,7
ICF	7	33,3	46,7
Inclusione e valore sociale	7	33,3	46,7
Altro:			
Esperienze nazionali	*1*	*4,8*	*6,7*
Co-progettazione	*2*	*9,5*	*13,3*
Qualità della vita - dimensioni	*1*	*4,8*	*6,7*

I canali di finanziamento

	v.a.	% sul totale	% sui casi
Risorse interne dell'azienda	14	46,7	93,3
Cofinanziamento	4	13,3	26,7
Risorse esterne (co-progettazione, FSE, Bandi, Fondazioni, ecc.)	11	36,7	73,3
Altro:			
Esperienze nazionali	*1*	*3,3*	*6,7*

Gli esempi di impatti sulla comunità legati all’inclusione

10 Aziende su 15 (il 66,7%) segnalano che i progetti proposti hanno avuto degli «impatti» sulla comunità, quali:

- Inserimento di soggetti disabili in luoghi di lavoro convenzionali prima non disponibili o tendenzialmente esclusi dal perimetro classico (es. attività lavorativa presso un meccanico, cura del verde) **– 3 Aziende**
- Partecipazione a eventi da parte della cittadinanza
- Riscontri e richieste da parte delle scuole di continuità rispetto ad alcuni percorsi intrapresi
- Legami creati con il vicinato
- Maggior partecipazione di persone con disabilità ad attività sportive
- Sensibilizzazione ai temi della disabilità e promozione cultura dell’inclusione
- Partecipazione degli alunni con disabilità alla vita della loro scuola e ad esperienze e eventi promossi sul territorio

Gli elementi di originalità e innovazione (1)

- Un mirato supporto educativo e psicologico ha permesso di sperimentare una tenuta diversa dei ragazzi nell'attività lavorativa fino a permetterne l'assunzione
- L'attività integrativa legata al tempo libero ha nel tempo consentito a ragazzi che prima erano solo beneficiari delle proposte, di porsi come aiuto – operatori investiti di un ruolo ben designato
- Il punto di partenza del lavoro di rete sono i problemi delle persone con disabilità: dalla co-costruzione dei problemi si passa alla fase di co-progettazione delle risposte
- L'Ufficio di Piano assume la funzione di network management assumendosi di fatto una responsabilità «funzionale»
- L'utilizzo del Bando come strumento per sostenere le co-progettazioni e formalizzare le partnership tra gli eterogenei soggetti coinvolti in una sorta di «patto di comunità»
- Per la prima volta in Val Camonica è stato possibile sperimentare percorsi di autonomia abitativa

Gli elementi di originalità e innovazione (2)

- Protagonismo delle persone con disabilità e delle loro comunità
- Coinvolgimento attivo di familiari e soggetti territoriali
- Co-progettazione pubblico-privato
- Cittadinanza attiva delle persone con disabilità, quali portatrici di un saper essere e un saper fare che contribuisca in modo autentico allo sviluppo delle comunità in un'ottica inclusiva
- Definizione di un progetto di vita che tiene conto delle aspettative e desideri della persona e della rete familiare
- Integrazione risorse scolastiche e risorse educative
- Copertura orario di frequenza esteso al periodo estivo con garanzia della continuità educativa e scolastica

Una definizione di valutazione multidimensionale

La definizione di valutazione multidimensionale proposta:

“Lettura articolata della situazione partendo da vari punti di vista per la co-costruzione del progetto di vita, con un approccio che consideri la persona nella sua globalità. Tale lettura dovrebbe comprendere varie dimensioni, tra cui quella sociale, sanitaria, relazionale”

12 Aziende su 15 (l’80%) la condividono completamente, le rimanenti la condividono a livello teorico seppur in pratica riconoscano sia diversa.

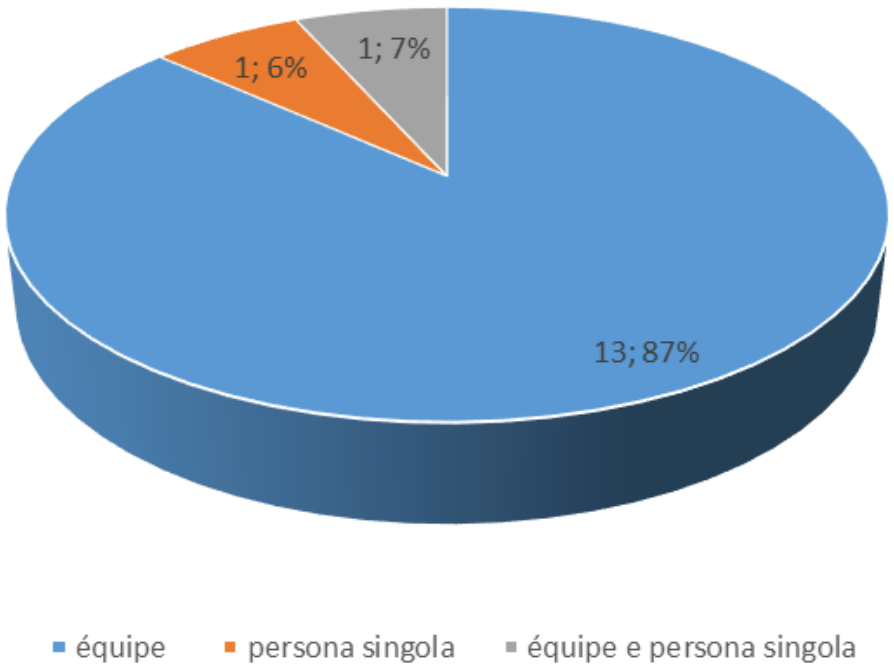
Questi gli elementi che andrebbero considerati:

È necessario sostenere il cambiamento culturale

«Lo sguardo che si compone con la VMD deve essere dinamico, dunque manutenuto. La VMD è uno degli strumenti di base per il lavoro dell’équipe che co-costruisce il progetto di vita»

L’organizzazione della valutazione multidimensionale

Come è organizzata la valutazione multidimensionale?



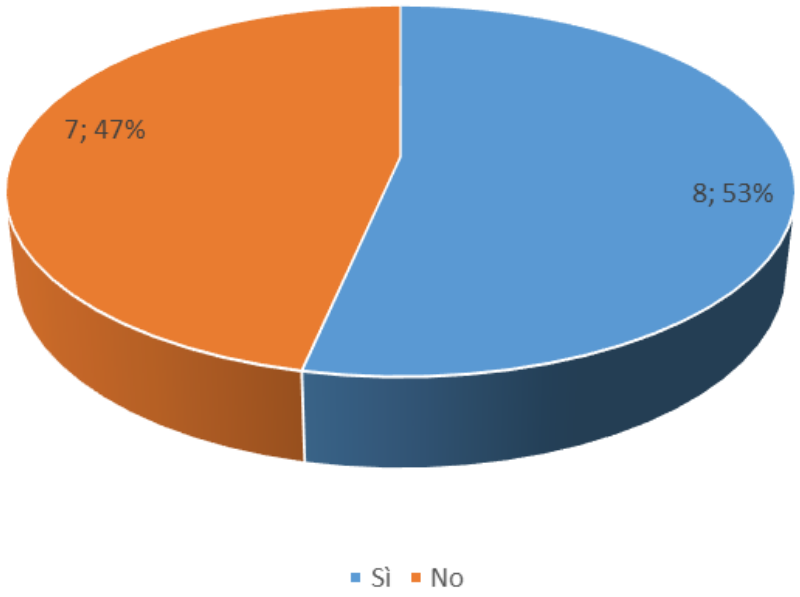
L’organizzazione della valutazione multidimensionale

Le partnership nella valutazione multidimensionale

	v.a.	% sul totale	% sui casi
Comuni	12	26,7	80,0
UONPIA	8	17,8	53,3
ASST	11	24,4	73,3
Altro:			
soggetto e famiglia	*2*	*4,4*	*13,3*
servizi coinvolti	*4*	*8,9*	*26,7*
scuole	*2*	*4,4*	*13,3*
rete primaria e secondaria	*1*	*2,2*	*6,7*
enti gestori di unità di offerta per disabili	*1*	*2,2*	*6,7*
ETS che seguono i progetti di vita	*4*	*8,9*	*26,7*

La presenza di esperienze di co-progettazione

Nel vostro territorio esiste un'esperienza di co-progettazione?



Le esperienze di co-progettazione

Il **Comune di Crema**, ente capofila del Piano di Zona, ha sperimentato la coprogettazione su più aree dei propri servizi comunali

Comuni Insieme

Progetto «Terzo Tempo» → una delle sue caratteristiche è quella di lavorare attraverso tavoli eterogenei e composti da operatori, famigliari, associazioni e cooperative sociali che lavorano alla pari intorno ad oggetti di lavori co-costruiti. Oggetti di lavoro attivi: residenzialità, disabilità complessa e residenzialità. Fasi di lavoro previste: ricostruzione dell'esistente, individuazione aree scoperte, co-costruzione dei problemi e co-progettazione/co-gestione.

Consorzio Desio-Brianza

Progetto «TikiTaka – Equiliberi di essere» → il progetto vede il coinvolgimento di una rete composta da oltre 200 realtà tra vari enti/organizzazioni oltre che beneficiari diretti e loro familiari. Sono previsti tavoli di lavoro tematici su 5 temi specifici (abitare, inclusione in ambito produttivo e cittadinanza attiva, sport, la comunità che si prende cura delle persone, il potere dell'arte e della cultura) e un'azione di rete cittadina in 12 Comuni della Provincia.

Le esperienze di co-progettazione

Azienda Consortile Servizi Intercomunali Lodi

Co-progettazione prevista per gli interventi educativi integrati (domiciliari, di strada, SED)

Offerta Sociale

Progetto «Orti sociali»: spazio attrezzato e gestito per accogliere le persone disabili che frequentano i CDD

Sercop

Il progetto «Party Senza Barriere» propone e organizza esperienze di qualificazione del tempo libero delle persone con disabilità, in un'ottica di inclusione, mettendo in rete i familiari e le realtà del territorio che a vario titolo si occupano di disabilità

Le esperienze di co-progettazione

Azienda Speciale Consortile Le tre Pievi – Servizi sociali Alto Lario

Progetto di Inclusione Attiva

Proposte di progetti di inclusione per soggetti fragili e disabili con ore di formazione in aula, tirocini formativi/socializzanti e laboratori pratici (es. restauro, riutilizzo, cura del verde)

Azienda Territoriale per i servizi alla persona della Val Camonica

«Sportello di prossimità»: ente pubblico e associazionismo offrono un servizio di assistenza alle famiglie nell'iter di nomina dell'amministratore di sostegno e supporto al ruolo per questa figura

Le dinamiche collaborative

In tutti i casi dalle esperienze di co-progettazione sono cresciute dinamiche collaborative:

Soggetti

- Enti del Terzo Settore
- Familiari persone con disabilità
- Scuole

Modalità

- Costituzione di tavoli di lavoro e Cabine di regia stabili
- Co-costruzione degli oggetti di lavoro in appositi tavoli di confronto
- Co-progettazione
- Condivisione di azioni e percorsi
- Condivisione di risorse
- Dialogo e confronto costante

Soggetti

- Aziende
- Associazioni culturali e di volontariato
- Enti gestori
- Società sportive

Le dinamiche collaborative: quali esiti

Riconoscimento reciproco e condivisione di sapere diffusi nella comunità

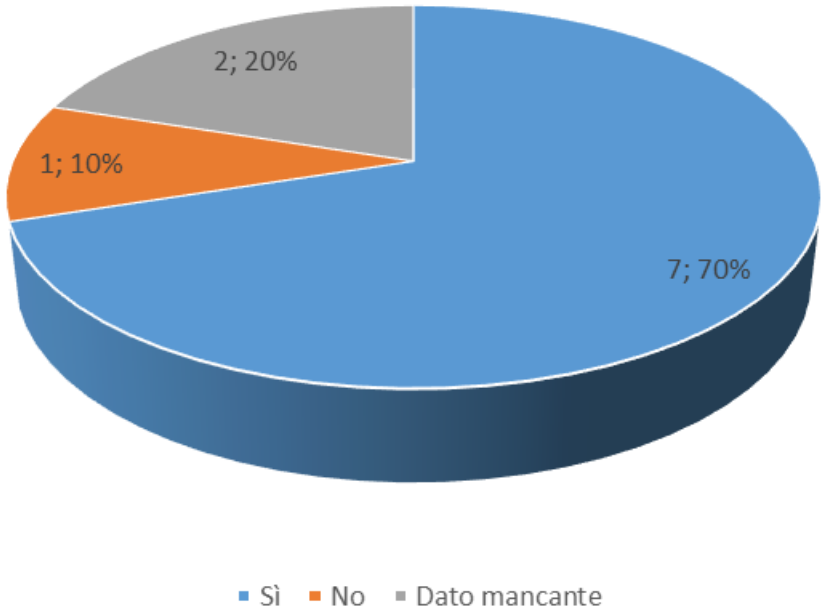
Rottura del processo di delega ai servizi nella gestione dei progetti di vita delle persone con disabilità

Possibilità dei diversi soggetti coinvolti di crescere ed evolvere grazie al confronto e alla contaminazione reciproca

Allargamento della rete anche verso realtà non direttamente coinvolte nei servizi a favore delle persone con disabilità

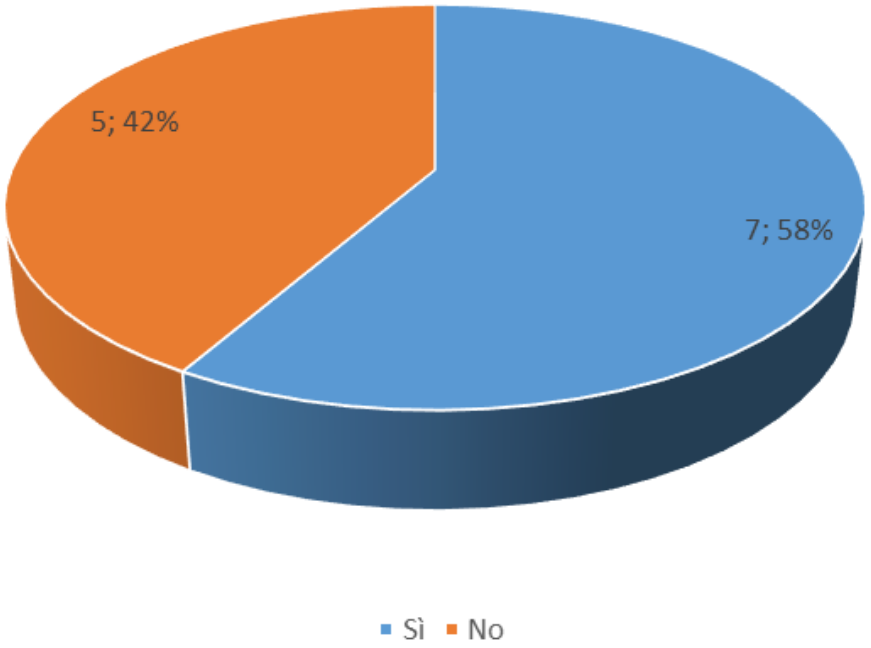
Il coinvolgimento delle persone con disabilità

Nel vostro approccio alla co-progettazione le Persone con Disabilità partecipano alla co-costruzione ed evoluzione del loro progetto di vita?



Le esperienze di case management

Esistono esperienze concrete di questa funzione?



Le esperienze di case management (1)

- Tavoli integrati con ASST, Comune, Famiglia, Azienda su alcune misure regionali
- Funzione finalizzata a tenere insieme, raccordare e dettare i tempi delle progettazioni individuali, non è necessariamente svolta da un operatore specifico sebbene talvolta si identifica formalmente e più immediatamente con l'operatore titolare dell'azione di spesa
- La figura dello psicologo psicoterapeuta che interviene nella fase di valutazione/orientamento in uscita dal percorso scolastico una volta definito il progetto di vita della persona rimane come case manager del caso, monitorando l'andamento del progetto per 6 mesi e relazionando al servizio sociale comunale referente
- La scelta di questa figura ricade sulla persona che ha una relazione significativa con la persona con disabilità e con la sua famiglia. Gli obiettivi di lavoro vengono definiti in équipe multidimensionale con il coinvolgimento della famiglia e, laddove possibile, della persona con disabilità

Le esperienze di case management (2)

L’assistente sociale del servizio specialistico disabili dell’ASCLV ricopre il ruolo di case manager, attuando una attenta valutazione dei bisogni dell’assistito, la pianificazione dei supporti, delle risorse e dei servizi necessari, fungendo da “regista” del caso, all’interno del sistema dei servizi e della rete formale/informale, mettendo in rete risorse e interventi necessari, coordinandone tempi di attuazione e processi

Partecipazione attiva nella costruzione del progetto globale di vita elaborato dell’equipe territoriale integrata disabili (ETID), sperimentazione rivolta a persone con disabilità in età compresa tra i 17 e i 24 anni

Progettualità e azioni pensate ad hoc per rispondere all'emergenza Covid (1)

- Condivisione e diffusione di attività a distanza progettate e realizzate da persone con disabilità con il supporto di educatori e familiari
- Supporto al ruolo degli operatori
- Sostenere interventi individualizzati finalizzati a contenere la regressione causata dal confinamento a domicilio (ad es. riduzione dell'isolamento dato dallo svantaggio tecnologico e informatico)
- Sportello Sostegno psicologico
- Confronto periodico con enti erogatori dei servizi/ATS per affrontare le problematiche contingenti

Progettualità e azioni pensate ad hoc per rispondere all’emergenza Covid (2)

- È stato attivato un progetto di SAD Covid in risposta a pazienti negativi ma per i quali con l’emergenza sanitaria è venuto meno il lavoro di cura del caregiver, o che usciti dagli ospedali necessitano di assistenza
- È stato avviato un progetto di interventi educativi domiciliari in favore di persone con problemi di salute mentale acuiti dal brusco interrompersi degli interventi attivi fino all’esordio pandemico
- Interventi estivi di assistenza educativa

Quali apprendimenti in sintesi

- *Consapevolezza che l'utilizzo degli strumenti tecnologici è accessibile e possibile a tutti i soggetti beneficiari dei servizi.* ***Opportunità di lavorare diversamente con gli utenti****, la relazione operatore-utente ne è uscita rafforzata*
- ***Rilettura attenta e creativa dei bisogni*** *con la conseguente definizione di progetti appropriati, innovativi e coerenti con i progetti di vita individualizzati. Necessità di continuare a sostenere, anche se con diverse e inedite modalità, l'espressione autentica delle persone con disabilità.* ***Nuova consapevolezza del lavoro educativo***
- *Capitalizzazione documentale e circolazione del "sapere"*
- *Importanza della* ***"tenuta della rete"****, l'attivazione di una rete di volontariato disponibile ad attivare interventi di prossimità alla cittadinanza, l'integrazione con il privato sociale*